

"Non si ferma questo amore..."

Beppino Tartaro ha recentemente pubblicato un libro dedicato al Trapani Calcio. Chiediamo al nostro collega e collaboratore le ragioni di questa ulteriore iniziativa che segue di pochi mesi il volume sulla processione dei Misteri.

"Per qualsiasi trapanese lontano, la processione dei Misteri e i colori granata costituiscono il legame più intenso ed indissolubile con Trapani. Ad entrambe le mie passioni ho voluto dedicare i miei primi libri, due amori che resistono al tempo ed alla distanza".

"Non si ferma questo amore... perché questo titolo?"

"Tra i tanti cori che i tifosi trapanesi intonano in occasione delle partite del Trapani, questo è quello che più esprime il legame viscerale con la propria squadra e del resto il coro prosegue con "...è granata il colore del mio cuore..." proprio a sottolineare questo meraviglioso connubio.

Nella copertina è raffigurata la formazione del Trapani che il 12 maggio del 2013 conquistò a Cremona, per la prima volta nella sua ultra secolare storia, la promozione in B.

"Tra le tante foto che in quegli anni scattavo in occasione delle trasferte del Trapani, questa è quella a cui sono più legato. Sullo sfondo di quegli undici meravigliosi ragazzi, spicca la nostra curva, quei millecinquecento tifosi che in quella calda domenica di maggio portarono nella tranquilla Cremona tutto il calore del sud e, soprattutto, il nostro colore granata. Per chi ha avuto la fortuna di essere, quel giorno, sugli spalti dello "Zini", o per i tanti trapanesi che seguirono la partita alla Villa Margherita a Trapani, quella data rimarrà a lungo impressa nei cuori. In quei frangenti si realizzava, finalmente, un sogno inseguito da tante generazioni".

Non c'è solo Cremonese-Trapani nel libro.

"Il volume ripercorre il primo decennio

del nuovo millennio. Dalle disavventure societarie, ai campionati di Eccellenza; dall'avvento di Vittorio Morace, nel 2005, sotto la cui guida i granata hanno raggiunto le vette più alte e più belle del calcio, all'ennesima retrocessione in Eccellenza; al ritorno in D sotto la guida tecnica di Tarciso Catanese; al Trapani di Roberto Boscaglia, l'allenatore più vincente sulla panchina granata, con la magica cavalcata dalla D alla B. Ho cercato, partendo proprio dalle immagini scattate in occasione delle trasferte del Trapani, di ripercorrere i momenti più belli, comprese le delusioni di Bolzano e della sconfitta interna nella finale playoff contro il Lanciano, sino all'apoteosi di Cremona, per giungere al sogno divenuto realtà di affrontare l'Inter a Milano il 4 dicembre del 2013; sono inserite anche foto e notizie dei successivi campionati di B, al sogno infranto della serie A, per giungere alla

squadre che potranno dipingere il mio cuore di un colore diverso dal granata. Mi è dispiaciuto che il decennale della prima promozione in B non sia stato celebrato a Trapani come meritava; probabilmente le non esaltanti ultime stagioni hanno intorpidito gli animi; ma oggi più che mai, proprio mentre il Trapani aspira a tornare nei campionati che merita, dobbiamo ricordarci non solo della promozione del 2013 ma dell'intera storia granata, quella che è stata scritta in via Spalti, al campo Aula e, dal 1960, al Provinciale. Senza dimenticare i tanti atleti che hanno onorato e lottato per la nostra maglia. Oggi, sono fiducioso sul futuro del calcio a Trapani, ma vorrei che nel nuovo Provinciale vi fosse spazio per ricordare i volti e le formazioni storiche granata e che s'intitolino, finalmente, questo impianto. Siamo una delle pochissime realtà calcistiche nazionali ad avere uno



recentissima storia granata".

Dieci anni dopo quali sono le personali emozioni legate al Trapani Calcio?

"Trapanesi si nasce e non vi saranno mai

stadio che porta il nome di un ente pubblico (la Provincia regionale di Trapani, ndr) che non esiste più da anni. Per il resto, ora e sempre: Forza Trapani!".